

**Forze dell'ordine.** Il premier: «Troppi 5 corpi»

# Polizia, nella Stabilità lo sblocco dei contratti

ROMA

■ Sblocco degli stipendi del comparto difesa e sicurezza dal 2015. Sarà sancito dalla Legge di stabilità secondo l'attuale ipotesi fatta dal premier Matteo Renzi a sindacati e Cocer ricevuti ieri a Palazzo Chigi insieme ai ministri **Alfano** (Interni), Madia (Funzione pubblica), Pinotti (Difesa) e Orlando (Giustizia).

Lo sblocco costa quasi un miliardo se dal 1° gennaio dell'anno prossimo si avrà l'integrale ripristino degli aumenti di stipendio legati alle promozioni di grado, del meccanismo degli assegni di funzione e gli altri automatismi tipici della specificità di poliziotti e militari. Da qui al 15 ottobre, dunque, quando sarà presentata la legge di stabilità, il settore tratterrà il fiato finché vedrà la norma che tradurrà le indicazioni politiche di ieri.

Il segretario generale del **Siap**, Giuseppe Tiani, sostiene che «Renzi ha mantenuto l'impegno ed è stato concreto», sottolinea che «lo sblocco sarà strutturale, cioè con riflesso previdenziale, dal 1° gennaio 2015» e mette in rilievo che «le risorse necessarie non saranno reperite dai capitoli di spesa dei fondi destinati al personale».

Circola persino l'ipotesi, in realtà non così probabile, di un possibile anticipo dello sblocco a dicembre 2014. A fronte di questa decisione Renzi, oltre a bocciare di nuovo la minaccia di sciopero - «è lo Stato contro lo Stato» - ha ribadito con forza la necessità di un riordino del settore: «Abbiamo cinque corpi di **polizia**, non ce li ha nessuno al mondo». Si va verso l'accorpamento, comunque complesso e dai tempi lunghi, della Forestale nel dipartimento di Ps. Altre novità più clamorose restano, al momento, infondate.

**M. Lud.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

